

GARDA - BALDO

IL BILANCIO Si è tenuta a borgo della motonave Andromeda l'assemblea generale dei soci di Federalberghi

Il lago può ripartire dal turismo Sospiro di sollievo per il Garda



La sala della motonave piena per l'assemblea di Federalberghi. FOTO PECORA

Il presidente De Beni manifesta un cauto ottimismo
«Sono stati raggiunti i risultati previsti a inizio stagione»
E Cresco conferma l'avvio dei lavori per il collettore

Katia Ferraro

●● Sul lago di Garda il bilancio della stagione turistica 2021 è positivo, soprattutto considerando la situazione di altre destinazioni turistiche come le città d'arte e la vicina Verona, ma non bastano tre-quattro mesi con dati paragonabili a quelli di pre-pandemia a risollevare il comparto alberghiero, ritenuto il più penalizzato nell'ambito della ricettività turistica. All'assemblea generale dei soci di Federalberghi Garda Veneto, ospitata ieri a Garda a bordo della motonave Andromeda di Navigarda, il presidente Ivan De Beni ha ribadito il suo cauto entusiasmo, pur sottolineando come i risultati auspicati a inizio stagione siano stati raggiunti e addirittura superati. «Giugno si è chiuso con una occupazione del 63 per cento contro l'81 del 2019 e il 18 del 2020, luglio con una occupazione dell'82 per cento uguale al 2019, agosto ha brillantemente rispecchiato le previsioni allineandosi con i dati positivi del 2019 e del 2020. Il meteo favorevole a settembre e ottobre ha permesso poi di prolungare la stagione di concluderla in modo soddisfacente», ha spiegato. Non essendo disponibili i dati ufficiali della Regione Veneto, l'analisi si basa su quelli forniti da H-Benchmark, la piattaforma di aggregazione comparazione e analisi dati collegata al gestionale di una cinquantina di hotel aderenti a Federalberghi Garda Veneto (sui circa 400 parte dell'associazione di categoria dislocati tra Malcesine e Peschiera). Dall'1 aprile al 31 ottobre il tasso di occupazione è stato del 72% (+31,2



Angelo Cresco

punti percentuali sul 2020 e -1,4 rispetto al 2019) ma nel complesso, paragonata al 2019, «la stagione porta un segno negativo del 20-25 per cento» in termini di fatturato. Nel settore alberghiero i turisti tedeschi restano la maggioranza (67,5%), seguiti da italiani (15%), austriaci (7%), olandesi, svizzeri e belgi. Tra i temi trattati anche quello della viabilità problematica, per cui è stato rinnovato l'appello a concretizzare il progetto dell'anello ciclabile del Garda e a costituire un tavolo di confronto tra politica e imprenditori per decidere quali azioni e infrastrutture portare avanti, candidandole magari ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'assemblea è stata l'occasione per fare il punto su alcuni progetti importanti per il territorio e con forte impatto turistico. Il presidente di Azienda gardesana servizi Angelo Cresco ha aggiornato sull'avvio della riqualificazione del collettore del Garda: prima di Natale è previsto l'inizio dei lavori nel tratto compreso tra le località Villa Bagatta a Lazise e Ronchi di Castelnuovo, mentre sono stati pubblicati altri due bandi di gara, uno per il tratto Malcesine-Navene («l'appal-

to è previsto entro due mesi», ha detto Cresco) e uno per i due rami a nord di località Villa Bagatta e a sud dei Ronchi. Continua a preoccupare il ritardo della riviera bresciana, dove non si fermano le proteste e il progetto è ancora allo stadio preliminare.

Per questo è considerato prioritario il tratto tra Sirmione e il depuratore di Peschiera: «Il nostro progetto, che prevedeva di realizzare un ponte, è stato bloccato dalla Soprintendenza e ora dovremo passare sotto l'alveo del Mincio: il progetto esecutivo sarà pronto entro sei mesi», ha aggiornato Cresco, «questo pezzo ci permetterà di spiegare agli amici bresciani che una volta messa la tubazione non si torna indietro» e quindi che il depuratore di Peschiera potrà in futuro accogliere solo i reflui di Sirmione e Desenzano e non degli altri Comuni della sponda bresciana. Paolo Formaggio della Funivia Malcesine-Monte Baldo ha annunciato che entro la prossima stagione turistica verrà riaperta la funivia Prada-Costabella, «la seconda porta di accesso al Baldo, strategica per il basso lago». All'assemblea sono intervenuti anche il sindaco di Garda Davide Bendielli, il presidente di Commercio Verona Paolo Arena, il vicepresidente della Camera di Commercio Paolo Tosi, il presidente di Federalberghi regionale Massimiliano Schiavon, il direttore di Federalberghi Garda Veneto Mattia Boschelli e i presidenti delle associazioni alberghiere componenti del direttivo, che hanno illustrato i progetti portati avanti nei paesi di competenza anche in sinergia con le amministrazioni comunali.

IL PROBLEMA risorse umane

Investire su formazione e percorsi di alta qualità



L'intervento di Ivan De Beni

La prossima stagione turistica partirà a inizi di aprile e i motori si sono già riattivati per la ricerca di personale. Il tema è stato al centro di molti interventi dell'assemblea di Federalberghi. Il presidente veneto Massimiliano Schiavon ha sottolineato come il capitale umano rappresenti uno dei temi principali da affrontare. Tra le cause della difficoltà a reperire personale ha aggiunto che molti ragazzi non vedono prospettive di crescita nelle strutture a conduzione familiare, oltre al fatto che nella scelta del lavoro conta sempre più il bilanciamento con la qualità della vita, mentre a livello economico-politico ha auspicato la riduzione del cuneo fiscale.

Tra le cause note della disaffezione per lavoro turistico la minore propensione a lavorare nel fine settimana o alla sera, ma se ne è aggiunta un'altra, ha ricordato il presidente di Federalberghi Garda Veneto Ivan De Beni: «Da un'analisi di Federalberghi nazionale è emerso che è diminuita la fiducia nel lavoro in ambito turistico: quello che era considerato un lavoro sicuro, con l'alternanza di contratti stagionali e indennità di disoccupazione, è ora percepito come instabile. Le motivazioni non vanno imputate solo al reddito di cittadinanza o agli aiuti calati dai diversi governi».

«Circa l'80 per cento dei lavoratori del comparto è stagionale: sono loro ad aver sofferto di più nel 2020», ha osservato De Beni, «non sono stati riassunti a causa dell'incertezza determinata dalla pandemia, né hanno potuto beneficiare della cassa integrazione. In molti hanno cercato lavoro in altri ambiti». Il fenomeno è esploso nella sua gravità quest'anno: «Alcune strutture alberghiere, soprattutto le più grandi, hanno dovuto chiudere camere perché non avevano sufficiente personale, una

situazione mai accaduta prima», ha detto De Beni, «sulla scia di questa esperienza, ci stiamo organizzando per la prossima stagione». Una ricerca a tutto tondo, «dal personale della prima linea, addetti alle pulizie, camerieri, lavapiatti, facchini» fino «a figure quadro e addetti al ricevimento». Per invertire la rotta non c'è un'unica soluzione: «La prima cosa da fare è coinvolgere le scuole alberghiere: dobbiamo capire come mai un 70 per cento degli studenti poi non lavora in albergo o nei ristoranti. C'è l'urgenza di cercare e formare nuove figure professionali, fondamentale per il mantenimento del livello qualitativo di accoglienza. Per questo la nostra associazione si è sempre dimostrata vicina agli istituti di formazione professionale turistica. L'alternanza scuola lavoro è importante, bisogna che si svolga in periodi in cui gran parte delle attività stagionali sono aperte».

La penuria di personale ha colpito anche il settore dei parchi divertimento: basti pensare che per tutta l'estate il gruppo Canevaworld Resort di Lazise (che comprende Caneva e Movieland oltre a vari locali serali) ha mantenuto ben visibile sull'area che si affaccia sulla Gardesana uno striscione con l'avviso della ricerca di collaboratori, mentre in questi giorni sul sito del gruppo sono già stati inseriti diversi annunci di lavoro. «Ricerchiamo oltre 200 collaboratori stagionali tra addetti alla ristorazione, bagnini, addetti all'accoglienza e alle attrazioni, manutentori, magazzinieri, addetti ai negozi, staff artistico», spiega l'ad Fabio Amicabile, «abbiamo già sottoscritto lettere di impegno con chi ha lavorato con noi nella stagione appena conclusa, ma dobbiamo agire d'anticipo per non rischiare di rimanere senza collaboratori». **K.F.**